

GDF Cosenza: denunciate 18 persone per caporalato e immigrazione clandestina



I Finanziari cosentini, impegnati in posti di controllo nell'area urbana di Roseto Capo Spulico (CS) hanno sottoposto a fermo – tra gli altri – sette furgoni in cui erano stipati, alcuni anche all'interno del vano portabagagli, in condizioni degradanti, cinquantasei braccianti agricoli stranieri di nazionalità pakistana, nigeriana, bulgara e rumena, provenienti dalle campagne lucane dove avevano prestato la propria manodopera presso aziende agricole.

I braccianti sono stati quindi accompagnati presso gli uffici della Tenenza per essere identificati ed escussi a sommarie informazioni, anche con l'ausilio di interpreti.

Sulla base delle dichiarazioni fornite e della documentazione rinvenuta a bordo dei mezzi, è emerso che gli stessi erano stati reclutati in violazione dei contratti nazionali e provinciali del comparto agricoltura ed impiegati presso le agricole percependo paghe nettamente inferiori a quanto stabilito dalle norme contrattuali.

Dopo aver accertato l'identità di tutti i braccianti fermati, è emerso che sette di loro erano in possesso di permesso di soggiorno scaduto e privi di richiesta di rinnovo.

All'esito dell'operazione sono stati deferiti, a piede libero,

alla Procura della Repubblica di
Castrovillari, diretta dal Procuratore dr. **Eugenio Facciolla**,
11 "caporali" (tra cui i tre
titolari delle aziende lucane) in concorso tra loro, per
violazione all'art. 603 bis c.p.
(intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) per il
quale rischiano la reclusione da
uno a sei anni e la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun
lavoratore reclutato.
Sette i braccianti irregolari segnalati alla Procura della
Repubblica per violazioni al testo
unico sull'immigrazione.